



PROGRAMMA PER NUOVE STRATEGIE DI IODOPROFILASSI NELLA REGIONE DEL VENETO: PROGRAMMI EDUCATIVI, INDICATORI DI EFFICIENZA E CONTRASTO DELLE DISEGUAGLIANZE

La **Legge del 21 marzo 2005**, n.55: “Disposizioni finalizzate alla prevenzione del gozzo endemico e di altre patologie da carenza iodica” ha imposto l’obbligo da parte dei venditori di distribuire ed esporre per la vendita unicamente sale iodato (30 ugr/gr come KI o KIO₃). La finalità che la Legge n.55 si proponeva era di ridurre l’incidenza delle malattie derivanti da Deficienza Iodica con conseguenti ricadute sulla salute pubblica e sui bilanci del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale. Successivamente con l’**Intesa Stato-Regioni del 26/2/2009** (Gazzetta Ufficiale 31.3.2009) si è dato mandato alle Regioni di istituire un Osservatorio Permanente (OSNAMI, organo dell’Istituto Superiore di Sanità) per il monitoraggio della Iodoprofilassi e del suo impatto sulla salute della popolazione.



Nel 2013 il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca (**MIUR**) ha firmato un protocollo d’Intesa con le principali Società Endocrinologiche Italiane che ha sancito l’impegno reciproco a promuovere progetti educativi sulla Iodoprofilassi nelle Scuole, attraverso la formazione del corpo insegnanti e la divulgazione di materiale didattico di supporto.

In tale contesto, la **Struttura Regionale di Riferimento per la Iodoprofilassi del Veneto**, è stata affidata all’UOC di Endocrinologia dell’Azienda Ospedale di Padova, creata come “braccio effettore”, a livello regionale, dell’OSNAMI con Delibera n. 1935 del 22/11/2011.

La finalità della Struttura Regionale è stata quella di condurre programmi di iodoprofilassi nella Regione del Veneto da almeno 15 anni e di valutarne l’efficienza attraverso **tre principali indicatori**:

1. Valutazione del valore mediano della concentrazione urinaria di iodio (ioduria) nella popolazione in età scolare, parametro dell’apporto iodico giornaliero;
2. La percentuale del consumo del sale iodato da parte dell’utente finale;
3. La verifica del contenuto di iodio nel sale.

Nel contesto italiano, la Regione del Veneto in base ai recenti dati epidemiologici (1) si conferma un’area di **carenza iodica lieve**, sulla base della mediana della ioduria pari a 83 ugr/l, con differenze non trascurabili nelle diverse aree geografiche. Il deficit diventa particolarmente evidente durante la **gravidanza**, dove meno del 20% della popolazione studiata mostra un quadro di adeguato apporto iodico con conseguenze non trascurabili sul nascituro (2). L’utilizzo di sale iodato congiunto al consumo giornaliero di latte, rappresentano le principali sorgenti di iodio durante l’infanzia, l’adolescenza, l’età fertile e la gravidanza.

la salute, la persona, le comunità di persone, il dialogo

ci stanno a cuore

Il programma di Iodoprofilassi ha incentivato **l'utilizzo di sale iodato nella nostra regione**, che è passato dal 30% di fine anni '90 al recente 70%: un dato migliore rispetto al panorama italiano nella sua compagine, dove l'utilizzo si assesta intorno al 50%, ma ancora lontano dal 90%, copertura richiesta per assicurare la piena efficacia della strategia in atto. Bisogna sottolineare che i correnti programmi di salute tendono a limitare il fabbisogno giornaliero di sale per prevenire le malattie cardiovascolari. Pertanto, per mantenere uno status iodico adeguato è necessario introdurre in modo capillare l'utilizzo di sale iodato anche negli alimenti processati. Giova ricordare che di tutto il sale che ciascuno di noi introduce giornalmente, solo 1/3 è quello libero che aggiungiamo agli alimenti, mentre circa la metà deriva da cibi già processati. Attualmente in Italia solo il 7% dei principali Brands di alimenti utilizza sale iodato nel corso della loro preparazione. Il coinvolgimento della filiera alimentare è sicuramente da promuovere dopo una puntuale e accurata verifica della efficacia, della non pericolosità per l'utente e della convenienza economica di questi prodotti.

I dati raccolti hanno mostrato un adeguato **contenuto di iodio nel sale** venduto nella Regione del Veneto nella maggior parte dei casi, con una media e mediana pari a 27 ± 4 e 29 ugr/gr (limiti di tolleranza: 24-42 ugr/gr di sale).

Come dato collaterale è emerso che la concentrazione di iodio nel **latte** della Regione del Veneto è elevata e pari a un valore medio di 262 ± 9 microgr/l; questo risultato viene ottenuto grazie all'uso di foraggi animali fortificati con iodio.

Bibliografia essenziale

1 Watutantrige Fernando S, Barollo S, Nacamulli D, Pozza D, Giachetti M, Frigato F, Redaelli M, Zagotto G, Girelli ME, Mantero F, Mian C. Iodine status in schoolchildren living in northeast Italy: the importance of iodized-salt use and milk consumption. *Eur J Clin Nutr.* 2013 Apr;67(4):366-70.

2 Mian C, Vitaliano P, Pozza D, Barollo S, Pitton M, Callegari G, DiGianantonio E, Casaro A, Nacamulli D, Busnardo B, Mantero F, Girelli ME. Iodine status in pregnancy: role of dietary habits and geographical origin. *ClinEndocrinol (Oxf).* 2009 May;70(5):776-80. Epub 2008 Sep 10. PubMed PMID: 18785991.

3 Watutantrige Fernando S, Cavedon E, Nacamulli D, Pozza D, Ermolao A, Zaccaria M, Girelli ME, Bertazza L, Barollo S, Mian C. Iodine status from childhood to adulthood in females living in North-East Italy: Iodine deficiency is still an issue. *Eur J Nutr.* 2015 Feb 8.

Contrasto alle disuguaglianze

I dati provenienti dall'analisi dei campioni di urina e dalle risposte ai questionari sulle condizioni sociali e abitudini alimentari verranno utilizzati per la creazione di un *Data base* ed elaborati statisticamente presso la Struttura regionale di Riferimento, che produrrà un *Report* a disposizione delle Autorità sanitarie nazionali e regionali. Tale *Report* sarà la fotografia non solo dello stato della Iodoprofilassi, ma anche del rapporto fra le diverse condizioni sociali della popolazione e il grado di adesione alle campagne per la promozione della salute e conseguentemente suggerirà gli strumenti più adatti a combattere le disuguaglianze.

Tale programma rientra e si integra con il programma regionale per la promozione di una corretta alimentazione

Obiettivi specifici

1. Ridurre il consumo giornaliero di sale e rafforzare l'informazione e la sensibilizzazione sui benefici derivanti dall'uso di sale iodato
2. Promuovere l'utilizzo di supplementi contenenti iodio nell'atto di pianificare la gravidanza, durante il periodo gravidico e in allattamento
3. Valutazione della concentrazione urinaria di iodio nella popolazione scolare tra i 12-13 anni del Veneto